

di Paolo De Luca

La parola chiave è "accessibilità". Per aprire a qualsiasi tipo di pubblico e per ogni tipo di fruizione. È una parola per tutti i luoghi dell'arte, che da diversi anni si allineano alle esigenze dei visitatori, con un occhio speciale a quelli con maggiori difficoltà. Ora è la volta del Museo del Tesoro di San Gennaro, lo straordinario luogo accanto al Duomo, che custodisce monili e meraviglie fra gioielli, statue, busti, tessuti pregiati e dipinti mai forzati nei secoli in onore del santo, spesso con ogni di re e regine.

Dall'estate del 2021 la Deputazione di San Gennaro, che lo amministra, ha deciso di affidare la gestione al colosso D'Uva srl, azienda specializzata nel settore (ideò il concetto di audioguida a fine anni '80, dopo la lunga e benemerita direzione di Paolo Jorio, che aveva lanciato il sito).

I risultati sono stati più che soddisfacenti: un incremento di visitatori nel 2022, 85mila ingressi (ben prevedono 120mila per quest'anno), più di sette mostre tra cui una sulle opere custodite nei depositi e iniziative.

Ora è tutto pronto per il nuovo allestimento destinato all'inclusione, realizzato coi fondi del Furr nel fondo per le accessibilità e col supporto della Fondazione Deloitte. I lavori, durati sei mesi, sono stati seguiti costantemente da una squadra tutta al femminile, con Maria D'Uva, amministratrice del museo, affiancata da Francesca Unnarino e Laura Giusti, direttrice e curatrice del museo. «Ho molto a cuore Napoli - spiega D'Uva - per la sua bellezza e straordinaria cultura, oltre che per motivi personali: ho persino la tessera del tifoso. In questi anni abbiamo lavorato a un progetto che riorganizzasse il percorso del Tesoro. L'abbiamo presentato per il bando del Furr ed è arrivato Borsini su oltre 300 da tutta Italia. Siamo orgogliosi».

Le intenzioni sono in prospettiva: c'è l'idea di nuove mostre, di un nuovo allestimento della Sala della Mitra, il più importante gioiello esposto. E c'è anche un piano di

Dopo sei mesi di lavoro (con una squadra tutta al femminile), pronto un percorso pensato per l'inclusione: si potrà "guardare" un'opera toccandola



Il museo

Sopra, il presidente campano dell'Unione Ciechi, Pietro Piscitelli. Nelle altre due foto, il nuovo allestimento del Tesoro e, al centro, la mitra "vera" e quella "tattile"



Il museo di San Gennaro

Pannelli tattili e gioielli in 3D: il "nuovo" Tesoro

espansione: «Gli eccellenti risultati di questi ultimi due anni» afferma Giovanni Carignani di Novoli, della Deputazione - ci spingono a proseguire in questa grande operazione di rilancio. Una delle prossime sfide sarà acquisire gli ambienti esterni al Duomo, precisamente quelli sotto il loggiato, per renderli funzionali al museo».

Guardando da vicino le novità: innanzitutto, l'abbattimento delle barriere fisiche e architettoniche, grazie all'innalzamento di passerelle in ferro per accedere alle sale e ai servizi, con panchine e ascensori. La novità più importante è certamente rappresentata dai pannelli tattili e dalle repliche di oggetti in 3D per gli ipovedenti, che potranno "guardare" un'opera toccandola. Il primo a testare è stato Pietro

Piscitelli, presidente per la Campania dell'Unione dei Ciechi e degli Ipovedenti. In particolare, colpisce la riproduzione della celebre mitra gemmata. Fu fregiata ad inizio Settecento dall'orolo Matteo Treglia, che vi incastonò ben 3094 pietre preziose. La copia consente di farsi un'idea della sua grandiosità. Si aggiungono, inoltre, i pannelli "iscrittori" per riconoscere le forme della collana di San Gennaro, degli orecchini e degli altri doni dedicati al Santo. Ancora, nella Sala Cappella c'è la "traduzione a rilievo" del dipinto di Giuseppe Ribera, il lavoro è a cura di Art-Up, condotta da aziende coinvolte, con la supervisione scientifica del Saad Servizio di ateneo per le attività degli studenti con disabilità del Sostegno Benincasa. Il finanziamento, in questo caso è di Deloitte. «Da sempre» sostiene Mariano

Bruno, consigliere di amministrazione della fondazione - «sviluppiamo e promuoviamo iniziative che puntino su nostri punti cardine: cultura, educazione, istruzione e ricerca, emergenza». Per i non udenti, poi, c'è una videoguida completa in Lir, scaricabile da appositi Qr code. «Gli altri grandi destinatari dei nostri programmi - sottolinea D'Uva - sono i bambini. E tutta per loro la nuova audioguida in San Gennaro e del suo Tesoro attraverso le voci di Patrizio Ripa e Nunzia Schiano. I due attori torinesi, assieme a Tania Scivilla, Rita, Pietra Montecorvino, Fugato Benito e le musiche originali di Antonio Ferra nel comparto audio del "Tesoro di audioguida", destinato ad un pubblico adulto e disponibile in dodici lingue».

www.museosangennaro.it